

CIAK SI SCRIVE

NOVEMBRE 18

FESTA DELL' ALBERO

INAGURAZIONE DEI GIARDINI DELLA NOSTRA SCUOLA



Giornata bella...dedicata alla vita, all' aria pulita, agli alberi, alla tutela dell' ambiente che ci rende tutti responsabili!!! La natura ci restituisce tutto quello che le diamo...prendiamocene cura perché è in gioco il futuro dei nostri figli! Bravissimi gli alunni e docenti della nostra scuola, grazie di cuore alla sensibilità della nostra Dirigente Rosa Carlucci, al Sindaco Cosimo Cannito, insieme all' amministrazione comunale, a DON FILIPPO Salvo, al Presidente Legambiente Lello Corvasce e a tutti i genitori presenti, che insieme a noi hanno celebrato la FESTA DELL' ALBERO e l' inaugurazione dell' apertura dei "GIARDINI MUSTI" al territorio.

(Continua a pag. 2)

Di fidio Fortino Fausta

Sommario

<i>Festa dell' Albero</i>	<i>Pag. 1/2</i>
<i>I Diritti dell' infanzia</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>I Diritti all' uguaglianza</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>A scuola di Scacchi</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>Il genere Giallo</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>L'adozione tra i banchi di scuola</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>Libriamoci</i>	<i>Pag. 8/9</i>
<i>Alla scoperta della nostra città</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>Giornata mondiale della gentilezza</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>Bebras /L'angolo dell' informatica</i>	<i>Pag. 12</i>
<i>Train...to be cool</i>	<i>Pag. 13/14</i>
<i>Come mi presento ad una interrogazione</i>	<i>Pag.15</i>
<i>Come sarò domani?</i>	<i>Pag. 16</i>

FESTA DELL'ALBERO



Scrittori in erba

Divertimento, balli, canti, lettere, musica, risate, questa è stata la ricetta della giornata "Festa dell'albero" che si è svolta il 21 Novembre 2018. C'era una splendida giornata, il sole creava la sensazione di stare in un bosco. Le foglie degli alberi al sole brillavano come le lucine sull'albero di Natale. Guardandomi intorno ho notato la bellissima cornice del nostro giardino: bambini, mamme, maestre... nel frattempo sono arrivate delle strane persone con una casacca e degli attrezzi da giardino ed abbiamo capito che erano i responsabili di "Legambiente" che erano arrivati a piantare gli alberi. Una giornalista ha chiesto a dei bambini cosa fosse per loro la giornata di oggi. Sono volate di qua e di là risposte belle e convinte e altre un po' meno. Arrivato il nostro turno, abbiamo fatto un balletto. La maestra ci ha fatto i complimenti ed io ho capito che era piaciuto un "sacco", addirittura le maestre ballavano per cercare di imitarci. Per me la giornata è stata magnifica, un vero successo!

Eduard Lazer 4^B

Mercoledì, giornata molto bella e soleggiata, siamo scesi nel giardino della Nostra scuola "Musti/Dimiccoli" per inaugurazione. E' stato molto

emozionante, allegro e divertente. C'erano tante persone: il sindaco, la direttrice, la giornalista, le maestre, bambini, ragazzi, il coro... Tutti i bambini di prima e seconda hanno donato al sindaco dei bellissimi disegni e hanno anche cantato una simpatica canzone. Invece, noi di quarta abbiamo aspettato molto tempo prima di esibirci, perché eravamo quasi gli ultimi. Inoltre, sindaco non poteva fermarsi a lungo perché doveva andare in altre scuole. Arrivato il nostro momento: Monica ha letto una significativa lettera, alcuni bambini hanno disegnato e colorato dei fantastici disegni per raccomandare a tutti i visitatori del giardino ad avere cura delle piante e dell'ambiente. Subito dopo abbiamo donato le chiavi del giardino al sindaco e piantato anche due verdi e piccoli alberelli... avremo l'opportunità di crescere anche noi con loro e potremo godere dei loro benefici. Nel finale abbiamo rallegrato gli spettatori con un simpatico balletto che è piaciuto a tutti. Siamo tornati nelle nostre classi, felici di avere partecipato ad un evento che sarà ricordato da tutto il quartiere.

Melania Farano 4^B

Caro Sindaco

La ringraziamo per le tante iniziative che sta attuando nella nostra città. Speriamo che i suoi sforzi siano d'esempio per tanti cittadini che non hanno proprio a cuore il decoro e la pulizia dell'ambiente in cui vivono. Anche noi, come lei, ci siamo battuti con i nostri genitori e insegnanti, affinché il nostro piccolo "cuore verde" rimanesse alla scuola... In questo giardino abbiamo trascorso momenti gioiosi... le merende, le corse sfrenate, le feste, le letture all'ombra degli alberi. Insomma, oggi ci sta chiedendo un grande sacrificio... ma abbiamo capito che fa tutto questo per il bene della città. È per questo che oggi le offriamo simbolicamente le chiavi del nostro giardino perché ne faccia dono al quartiere, per dare alla gente che ci abita uno spazio verde in cui passeggiare, in cui rilassarsi all'aria aperta, dove far giocare in tranquillità i bambini. Al quartiere, con le chiavi, consegniamo anche la speranza che ogni cittadino sia responsabile di questo luogo rispettandone la sua pulizia e la nostra tranquillità. Raccomandiamo ai padroni dei cani di raccogliere sempre i "ricordini" dei propri amici animali, cosa che dovrebbe essere sempre fatta in tutti gli angoli della città. Ricordiamo a tutti che il "bene pubblico" va rispettato come se fosse casa propria.

Monica Filannino 4^B

A VELE SPIEGATE VERSO L'ISOLA DELLA SPERANZA...

Con il vento in poppa,

navighiamo verso la Convenzione dei Diritti dell' Infanzia

Tutto ha avuto inizio con la lettura della storia "L'isola degli smemorati" scritta da Bianca Pitzorno, diversi anni fa, per l'UNICEF.

Come accade nella vita di ogni giorno, gli adulti della storia trascurano i diritti dei bambini: li picchiano, non li curano, li abbandonano, li fanno lavorare...

Abbiamo pensato di creare, con i mezzi propri dei bambini e con tutta la nostra fantasia, un "Mare dei Diritti" in cui navigano, a vele spiegate, alcuni tra i più importanti diritti della Convenzione di cui oggi, 20 Novembre, si ricorda l'anniversario. Per l'occasione, la Fondazione Malagutti ha indetto un concorso dal titolo "Diritti a colori" al quale le nostre classi, IV A B C parteciperanno con questo elaborato:



Le barche fanno rotta verso l'Isola della Speranza, dove alcuni bambini stanno aspettando che la luce del "faro" illumini la buia strada dei diritti violati, soprattutto per quei bambini ancora "invisibili" (rappresentati in bianco).

Nella nostra "isola" racchiudiamo la nostra speranza che tutti i mari del mondo possano essere sempre solcati da barche debordanti di sorrisi, perché la bellezza del mondo è nel sorriso dei bambini.

Vincenza Mura

SCRITTORI IN ERBA

I diritti dei bambini secondo....noi

I diritti dei bambini sono tanti e tutti molto importanti ma, purtroppo, molti non vengono rispettati e considerati dagli adulti.

Per me, uno fra i più importanti, è il diritto alla **Famiglia**. Tutti i bambini del mondo hanno diritto ad essere amati e coccolati dalle persone che ti adorano più di qualsiasi altra cosa. Tutto ciò fa sì che ogni bambino si senta al sicuro fra le braccia di una mamma, di un papà, dei fratelli...La **Famiglia** ti sostiene e ti segue in ogni tuo passo del tuo cammino... e anche quando i suoi componenti non ci saranno più, avrai la certezza di aver imparato da loro, avrai la certezza che ti guardano e ti proteggono ogni giorno della tua vita, come hanno sempre fatto.

Secondo me la **Famiglia** è la cosa più bella del mondo, nessuno deve cercare di separare un bimbo dal proprio nido d'amore, perché la **Famiglia** è un rifugio in cui trovare sempre un conforto.

Monica Filannino IV B

Scrittori in erba...

La lettura ad alta voce del diritto all'**uguaglianza** è spesso un po' ignorata: le persone di colore, quelle grasse, quelle basse e tanti altri vengono sottovalutati, vengono presi di mira da persone come i bulli che approfittano dei loro difetti o delle loro differenze. Cosa sbagliata e ingiustificata perché tutti hanno gli stessi diritti! La diversità può essere fonte di tante conoscenze, tutti ci possono insegnare qualcosa...

Per me il diritto all'**uguaglianza** significa vedere nell'altro ciò che lo rende "unico" e non "diverso". In classe succede spesso che qualcuno sbaglia... e giù a farlo sentire male con commenti che feriscono come coltelli!

Nessuno si chiede mai come quel compagno possa sentirsi: amareggiato, triste, mortificato....

Edward Lazer IV B

Io trovo che la **scuola** sia noiosa, però, la mia mamma dice che è importante perché solo con l'**istruzione** posso trovare un lavoro. In effetti a **scuola** posso imparare un sacco di cose ed io mi sforzo di fare sempre i compiti così anche le mie maestre sono contente. Mentre io mi lamento perché non voglio andare a **scuola** o protesto perché ci sono materie più noiose mentre vorrei occuparmi sempre di quelle più divertenti... alcuni bambini della mia età nel mondo, farebbero l'impossibile per andarci e non essere costretti invece a lavorare.

Martina Misuriello IV C

I bambini hanno diritto ad una **casa** per stare al caldo, per avere un tetto e un posto in cui restare al sicuro quando non si sta bene...

Non per tutti i bambini le cose vanno così...alcuni non hanno la fortuna di avere una **casa**, vivono in strada, dormono tra i rifiuti e al freddo...

Io amo la mia **casa**, mi piace il tepore del mio letto e il profumo delle lenzuola pulite, adoro guardare la TV sul divano affondando nelle coperte soffici, in inverno, o nell'aria fresca del condizionatore, in estate; ma più di tutto mi piace saltare nel lettone tra le braccia della mia mamma.

Sono una bambina fortunata ad avere una **casa**!

Giorgia Gorgoglione IV A

A scuola di scacchi...



Quest'anno a scuola c'è una nuova attività molto interessante: gli scacchi. Ogni giovedì aspetto con impazienza la lezione che si svolge nella mia classe, con il maestro di scacchi e la mia maestra.

Durante il primo incontro, il maestro ci ha presentato il "regno degli scacchi" e ci ha detto che l'inventore è stato un certo Sissa Nassir che ha presentato al re un gioco interessante, con lo scopo di rendere le sue giornate meno noiose. In effetti questo

gioco è molto coinvolgente.

Su una scacchiera si fanno muovere delle pedine; c'è il re che è il pezzo più importante e si comporta come un sovrano, spostandosi lento da una "casa" all'altra. Poi ci sono: la regina, il cavallo, la torre, l'alfiere e i pedoni. Le squadre si dividono in bianche e nere ed è divertente capire come muoversi con le pedine, cercando di tenere lontane quelle nemiche.

Io e i miei compagni abbiamo cominciato a giocare in coppia, uno contro l'altro, facendo un gioco chiamato "la corsa del Re", con i pedoni, l'alfiere e il Re.

L'entusiasmo in classe aumenta ogni volta che qual-

cuno di noi vince.

Ci hanno detto che questo gioco fa sviluppare la logica e la concentrazione e ci insegna a riflettere e a ragionare prima di muovere le pedine.

Prima di conoscere questo gioco non lo capivo, ma adesso me ne rendo conto: sto imparando attraverso gli scacchi; infatti, sto imparando a rispettare le regole, a riflettere e a muovermi ragionando.

Questa iniziativa della mia scuola è davvero fantastica e spero di imparare a giocare come un vero campione.

Di Fedele Dimastrogiovanni

3[^]C Primaria

Scrittori in erba



Il genere "giallo"

Tra tutte le tipologie di testi che leggiamo in classe capita sempre che ogni anno i ragazzi restino sempre più affascinati dal genere giallo; forse perché parliamo di un genere appassionante, che cattura l'attenzione del lettore e che provoca forti emozioni.. Nei gialli è necessario entrare nel mistero e scovare il bandolo della matassa: il lettore, dopo la tensione scaturita dalla storia, si rilassa perché viene trovato il colpevole...

La classe IIIC della scuola secondaria ha accolto con entusiasmo l'idea di cimentarsi a scrivere dei gialli ed i risultati sono stati molto positivi! Giudicate voi stessi!

Buona lettura!!!

Prof.ssa Rossella Capuano

LEI, TUTTO QUELLO CHE MI RIMANE

Francesca, 39 anni, ragazza madre di Giusy, una bambolina, la sua bambolina, la figlia che ogni mamma avrebbe potuto desiderare. Francesca fa l'impiegata in una catena di negozi molto importante. Il suo capo Deny single da ormai 2 anni è sempre stato affascinato da lei. Deny 40 anni, uomo affascinante, gentiluomo, sempre amato da tutti, ma purtroppo non da Francesca. Ogni giorno alla stessa ora per la vittima Francesca

c'era un cappuccino, un cornetto al cioccolato, proprio come piaceva a lei ed un bigliettino con su scritto " BUON GIORNO E BUON LAVORO!"... Deny voleva raggiungere la fiducia di Francesca per uscire a cena insieme e quindi intraprendere

una storia con lei, ma lei, ingenua, all'inizio non lo capì; fu poi avvisata dalle sue colleghe. Deny era contento del cambiamento dell'atteggiamento di Francesca, così due sere dopo le fece una sorpresa; una cena a lume di candela nel ristorante più famoso della città. Francesca si sentiva finalmente amata da qualcuno però forse non aveva capito che quell'uomo sarebbe dovuto diventare il suo assassino. La figlia però non era a conoscenza di tutto ciò, così vedendo la madre cambiata, più serena ed anche più curata, cominciò ad insospettirsi. Tornati dalla cena Deny accompagnò Francesca sotto casa sua e di lì scattò un bacio. Tornata a casa raccontò tutto a sua figlia, così entrambe contente andarono a dormire. Tutto questo andò avanti per un mese dopo di che Francesca, ormai stanca di frequentare il suo capo di nascosto, decise di uscire allo scoperto con ormai il suo uomo Deny. Lui però, per strane ragioni, non era d'accordo; per lui era meglio continuare così. La vita di Francesca quindi, era diventata sempre la stessa, cappuccino, cornetto e biglietto la mattina e cena a lume di candela la sera. Lei da un lato era contenta, dall'altro voleva lasciarlo

**SCRITTORI
IN ERBA**



perché tra loro tutto era diventato troppo abitudinale. Parlò così con Deny e lo lasciò, lui non era d'accordo. Francesca da quel giorno viveva nel terrore perché lui l'aveva minacciata di farle male. Il suo terrore, la sua paura terminò tre settimane dopo, quando Deny volle incontrarla con la scusa di vederla per l'ultima volta: lei accettò. Così uscita da lavoro, prese la sua macchina e arrivò sotto casa di Deny, era lì l'appuntamento, lei lo fece salire in macchina senza far caso al coltello che lui aveva in mano. Cominciarono a discutere, la discussione si animò e lui le sferrò 45 coltellate. La gente intorno così udendo le urla chiamò la polizia che accompagnata dagli operatori del 118 non poterono fare altro che confermare il decesso. Il suo cellulare continuava a squillare, rispose il medico legale, era sua figlia Giusy, a cui fu chiesto di recarsi in commissariato. Giusy appena vide al secondo piano la "SEZIONE OMICIDI" capì tutto, era stato Deny. La polizia lo prese e lo interrogò, lui cercò di giustificarsi ma non c'era niente da fare. La polizia ricostruì che tra la vittima e l'assassino, quella notte, c'era stato un chiarimento, lo capì dal fatto che erano in funzione le 4 frecce dell'auto che stavano a significare la sosta breve di Francesca. Inoltre la vittima per difendersi aveva tirato un graffio a Deny e sotto le sue unghie c'erano resti della sua pelle. Questo confermò tutto. Giusy non credeva a ciò, decise così di buttare tutte le cose di sua madre, tranne un palloncino gonfiabile, quello no, c'era il suo fiato, il fiato di sua mamma. Ci fu il processo dove Deny fu condannato a 35 anni di carcere.

Michela Boccassini 3^AC Scuola Secondaria

L'adozione tra i banchi di scuola

Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Italia Adozioni ha voluto bandire il concorso dal titolo "L'adozione tra i banchi di scuola", ormai alla sua V edizione, con l'intento di avvicinare le nuove generazioni ad una corretta conoscenza delle realtà adottive, sempre più diffuse nel nostro Paese. Il nostro Istituto, sempre attento a valorizzare ogni forma di educazione alla convivenza e a riflettere sui valori dell'accoglienza, anche per quest'anno raccoglie l'invito di partecipare al concorso considerati i riscontri positivi dei suoi alunni negli anni scorsi. Vogliamo infatti pubblicare un racconto elaborato dai ragazzi della 2^E di scuola secondaria guidati dalla loro Prof.ssa Amalia Campese che si sono lasciati affascinare dalla tematica dell'adozione e dell'accoglienza creando una storia che riesce davvero ad emozionare!

Buona Lettura!

Prof.ssa Rossella Capuano

Referente per il diritto allo studio degli alunni adottati
per la scuola secondaria

IL BAMBINO VENUTO DALL'AFRICA

Un giorno in Africa nacque un bambino, il suo nome era Abduh. Viveva in una famiglia povera, come tutte le altre famiglie di quel villaggio, privo di igiene, di lavoro, di cibo, di istruzione e di tante altre cose importanti per la vita di ognuno di noi. Abduh era un bambino molto calmo, paziente, buono; era di statura media, magrissimo, e con tanti capelli ricci e neri. Aveva una carnagione molto scura, tendente al colore del cioccolato, come tutta la popolazione. Per i genitori fu molto complicato prendersi cura del loro quarto figlio, e così, con la morte nel cuore, presero una decisione molto difficile: lasciare Abduh in un orfanotrofio, sperando per lui in un futuro migliore.

All'inizio non fu facile per il bambino adeguarsi alle dure
le
stituito.
le notti
geva e
rava
qual-
sentis-
suoi
ghiozzi
corres-



regodell'i-
Tutte
pian-
spe-
che
cuno
se i
sin-
e
se a

prenderlo. Passato un anno dall'abbandono, per fortuna l'incubo finì, perché arrivò per lui una famiglia italiana che voleva prendersene cura. La prima volta che si incontrarono fu un momento speciale, indimenticabile: Abduh guardò quella donna e quell'uomo sconosciuti, ma sentì subito una grande gioia nel cuore e i suoi grandi occhioni color nocciola sorrisero per la prima volta. Era come se li avesse conosciuti da sempre!

Quello dell'adozione fu un lungo percorso, anche doloroso, perché Abduh si affezionò immediatamente a quei due signori, ansioso com'era di dare e ricevere amore, a tal punto che ad ogni distacco, il bambino piangeva e pregava di poter andare via con loro. Dopo tre lunghi e interminabili anni, per Abduh arrivò l'aspettatissimo momento: lasciare il suo paese per raggiungere la sua nuova famiglia in Italia. Per lui era un sogno

che diventava realtà: poteva avere vestiti puliti, viaggiare in aereo e raggiungere l'Italia. Appena arrivato, l'ormai bambino di dieci anni abbracciò e sorrise ai suoi nuovi genitori, con uno sguardo che riassumeva tutte le sue emozioni, quali felicità, spensieratezza, coraggio ma allo stesso tempo timore per ciò che sarebbe stata la sua nuova vita.

Una volta arrivato a casa, Abduh scoppiò a piangere, vedendo una stanza piena di giochi, con un letto sofficissimo, un armadio colmo di vestiti, e tutto ciò era solamente per lui!

Iniziò a frequentare la scuola e con il tempo perfezionò il suo italiano, imparò nuove lingue come l'inglese e il francese. Conobbe molti amici che lo apprezzarono così com'era, senza badare alla sua nazionalità o al colore della sua pelle.

Si integrò nella comunità tanto che, all'età di ventisette anni, ormai laureatosi in ingegneria, trovò un ottimo lavoro in una grande azienda di telefonia e lì incontrò la donna della sua vita, mche divenne anche la madre dei suoi figli.

Abduh aveva realizzato il suo sogno e anche quello dei genitori biologici: essere felice!

E tutto questo era solo merito di due persone speciali, uniche, fantastiche e generose, che erano state capaci di un amore incondizionato, un amore che va al di là della biologia, del sangue, della natura; un amore che nasce dall'anima e dal cuore!

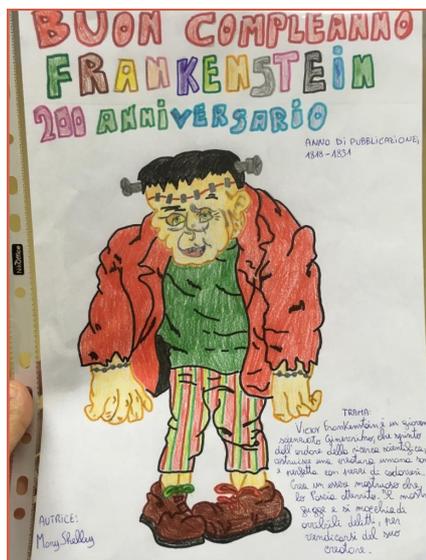
Erano loro, quelli che l'avevano accudito sempre, che gli avevano asciugato le lacrime, che avevano calmato le sue paure, che gli avevano insegnato a ridere, a vivere, a non aver paura.... I SUOI GENITORI!!!

Gli alunni della 2^E Scuola Secondaria

SCRITTORI IN ERBA

Libriamoci Libriamoci

*Buon compleanno,
Frankenstein!*



Dal 22 al 27 ottobre si è svolta la quinta edizione di Libriamoci - Giornate di lettura nella scuole, evento culturale che ha coinvolto contemporaneamente tutte le scuole d'Italia alle prese con letture ad alta voce allo scopo di condividere testi e scritti di ogni genere per un'intera settimana! Tra i filoni tematici suggeriti da Libriamoci troviamo i seguenti spunti:

- Lettura come libertà;
- 2018 Anno europeo del Patrimonio culturale
- 200 anni: buon compleanno Frankenstein!

Per essere lettori l'età non conta: dai più giovani ai più adulti, Libriamoci

2018 abbraccia tutti, studenti e professori alle prese con questa iniziativa nata da un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero per i beni e le attività culturali.

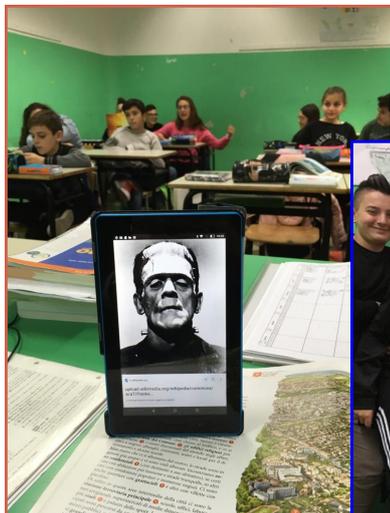
L'Istituto Comprensivo Musti-Dimiccoli di Barletta, da sempre attento a manifestazioni di importante spessore culturale come questo, non poteva non rispondere all'appello e tutti gli alunni di scuola secondaria hanno levato a gran voce l'augurio "Buon Compleanno, Frankenstein!" per il suo 200esimo anniversario! Diverse le attività in cui i ragazzi sono stati coinvolti dalle loro professoressse di italiano: dalle letture di passi scelti del celebre romanzo di Mary Shelley seduti su comodi cuscini con musiche di sottofondo e video di famosi film a tema che rendevano l'atmosfera ancora più gotica, ai più fantasiosi e coloratissimi disegni della famosissima creatura, alla creazione di un gigantesco Frankenstein con gli arti che si muovevano veramente!!! I ragazzi hanno percorso questo favoloso viaggio nel mondo della lettura ed hanno concluso le attività con cartelloni su cui ognuno completava l'hashtag "*ioleggo perché.....*"

A fine settimana tutti sono tornati a casa felici dei lavori svolti in classe e più motivati nei confronti della lettura, unico mezzo di trasporto che ti permette di volare con la fantasia e di librarti verso orizzonti sempre più lontani!

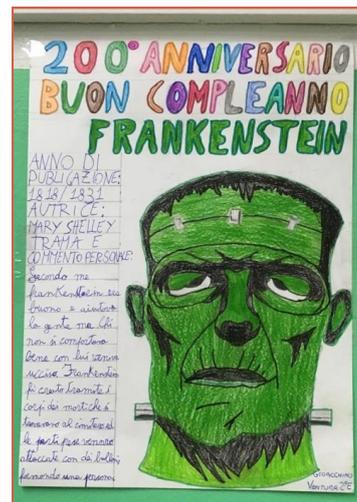
Prof.sse A. Campese, R. Capuano e I. Caramuta



Libriamoci Libriamoci



Hanno collaborato le classi
2^A, 2^D e 2^E



#IOLEGGOPERCHÉ

DONIAMO UN LIBRO ALLE SCUOLE

20-28 OTTOBRE 2018



Ad affiancare Libriamoci 2018 quest'anno un'altra manifestazione di grande rilievo: si tratta di **#ioleggo perché**, la campagna nazionale per le scuole organizzata dall'Associazione Italiana Editori dal 20 al 28 ottobre 2018. Alla sua terza edizione, l'iniziativa è volta alla raccolta nazionale di libri per le biblioteche scolastiche. Anche l'I.C. Musti-Dimiccoli ha ricevuto libri in dono dai nostri alunni che, per l'occasione, si sono recati alla libreria Mondadori della nostra città.



Alla scoperta della nostra città

Eroi locali e nazionali

Gli anni passano e la città di Barletta cresce per estensione. Nascono quartieri e nuove strade si intrecciano fra loro. Il giorno 8 Novembre io, Luigi Borraccino, ed il mio compagno Giuseppe Marzella, per rappresentare la nostra scuola, ci siamo recati presso il rione Medaglie d'oro, per l'intitolazione di due nuove strade a due uomini che hanno vissuto i periodi più bui del nostro tempo: Vincenzo Palmieri, aviere pluridecorato ed ex dipendente comunale e Domenico Senatore, Tenente Colonnello dell'aeronautica caduto in missione durante il secondo conflitto mondiale. La cerimonia si è tenuta alle ore 10,30, presenti il vice sindaco Marcello Lanotte e il comandante della III Regione Aerea, Generale Umberto Baldi, insieme a numerose autorità civili e militari.

Barletta con questo evento fa un giusto tributo a quella che è la storia di questi due uomini ciascuno con la propria storia, ma che in comune hanno avuto l'attaccamento alla patria e ai valori della nostra nazione.

Il comandante della III Regione aerea ha detto che il duro lavoro che hanno svolto Domenico Senatore e Vincenzo Palmieri deve essere un esempio per le generazioni future e afferma che i militari sono gli ultimi ad esaltare la guerra, perché sono i primi a dover fare i conti con essa.



Hanno dato le loro testimonianze anche il nipote di Domenico Senatore, ricordando questo zio che all'inizio del Novecento volava coraggiosamente sui cieli della nostra città, e la figlia di Palmiere, ricordando che il suo papà era una persona eccellente, un uomo ricco di valori che ha saputo trasmettere alla sua famiglia.

**Luigi Borraccino e Giuseppe Marzella 3^{AD}
Scuola Secondaria**



Visita alle meraviglie della città di Barletta!

Il 13 novembre, insieme a tutte le seconde medie dell'Istituto Comprensivo Musti - Dimiccoli, io e la mia classe, la 2^A E, accompagnati dalla professoressa di italiano Campese Amalia e dalla professoressa Lanotte Antonietta, abbiamo fatto un'uscita didattica per visitare le due chiese più antiche di Barletta: la cattedrale di Santa Maria Maggiore e la chiesa di San Giacomo. La nostra prima tappa è stata la chiesa di San Giacomo, dove, dopo alcuni minuti, ci ha raggiunti la guida, che ci ha indicato e spiegato tutti gli elementi e le sue caratteristiche. La chiesa fu affidata ai Benedettini e fu dipendente dell'abazia della Santissima Trinità, territorio compreso tra Manfredonia e Mattinata, sul Gargano. La chiesa possiede un ricco patrimonio di tavole, dipinti, reliquie, oggetti liturgici e paramenti sacri, risalenti al periodo tra il XIII e il XX secolo. Terminata la visita nella chiesa di San Giacomo, ci siamo recati presso la cattedrale. Arrivati lì ci è stato spiegato che è la chiesa di Barletta più antica in assoluto, che sorge infatti vicino al mare, nel borgo di Santa Maria, primo centro storico ed economico dell'antica città. Nel 1267, alla conclusione dei lavori, fu consacrata dal vescovo Randolpho; essa è divisa in due parti, quella anteriore è romanica, mentre quella posteriore è gotica. Il suo interno è diviso in tre navate, da due file di sei colonne e da più di due pilastri per fila, per un totale di dieci pilastri. E' ricca di molti elementi e le decorazioni fatte in tempi diversi, sono



molto varie, con capitelli decorati da figure di animali e mostri che si trovano sia all'interno che all'esterno. Scendendo nelle sue fondamenta troviamo un'area archeologica dove sono custoditi sarcofagi, mosaici, catacombe e i resti di un'antica basilica paleocristiana del VI secolo d. C. e una struttura ipogea del III secolo a. C.. A conclusione della visita alla cattedrale, salutata e ringraziata la guida, siamo tornati a scuola. Per me è stata un'esperienza di notevole interesse perché, grazie ad essa, ho potuto scoprire le meraviglie della mia città e nel contempo condividere questa bellissima esperienza con i miei amici di classe e i miei professori.

Angela Diviccaro 2^{AE} Scuola Secondaria

13 Novembre: GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

In una società come quella odierna, dove per molti adolescenti essere gentili sembra essere diventato "fuori moda", l'I.C. Musti-Dimiccoli ha voluto aderire con iniziative, giochi e riflessioni per sensibilizzare gli alunni e inculcare in loro semi di gentilezza.

Tali attività si inseriscono nei più ampi percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e contribuiscono alla crescita socio-affettiva dei nostri allievi che, se impegnati a praticare quotidianamente piccoli atti di gentilezza, saranno in grado di nutrire il proprio sé interiore e costruire relazioni positive con il prossimo.

Prof.ssa Annalisa Picardi

A scuola di... gentilezza!

Il 13 novembre è stata la Giornata Mondiale della Gentilezza. Nessuno della nostra classe lo sapeva e nessuno pensava potesse esistere una giornata del genere. Alla prima ora, allora, abbiamo svolto un gioco. Ognuno doveva scrivere dei biglietti ai compagni con pensieri positivi sotto forma di complimenti:

"Ti apprezzo/mi piaci perché...".

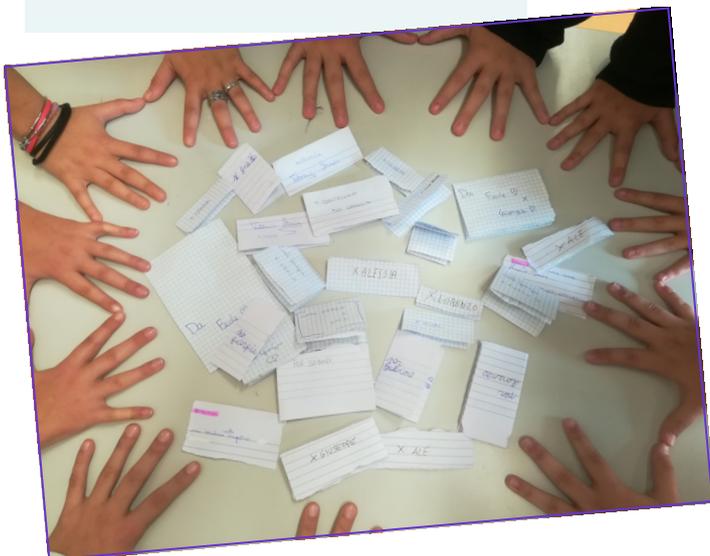
All'inizio non sapevamo che cosa scrivere, perché non siamo abituati ad essere gentili, al contrario siamo spesso scortesii, forse perché siamo insoddisfatti e arrabbiati con la vita e riversiamo fuori la nostra rabbia. Poi

però abbiamo iniziato a scrivere e, quando ci siamo scambiati i biglietti, siamo stati contenti di sapere che i nostri compagni ci apprezzano e ci vogliono bene. Abbiamo anche scritto su dei cartoncini una frase che ci è piaciuta: "La gentilezza è la lingua che il sordo ascolta e il cieco vede" perché arriva al cuore di tutti. Speriamo che questa frase ci aiuti ad essere più gentili fra noi e con i professori.

**"La gentilezza
è la lingua che
il sordo
ascolta e il
cieco vede"**

Mark Twain

**Gli alunni della classe 3^AE
Scuola Secondaria**



La gentilezza va festeggiata!

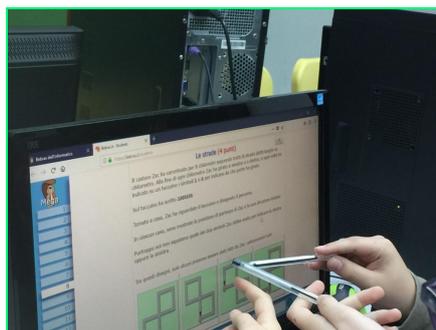
In classe mia c'è un compagno che non sempre viene accettato dagli altri perché ha un'illimitata voglia di scherzare. Da pochi giorni è il mio compagno di banco e all'inizio ho pensato che mi avrebbe infastidito ma così non è stato! Si è sempre rivolto a me con educazione e gentilezza, siamo diventati dei buoni amici e nei lavori di gruppo ci intendiamo al volo! Oggi 13 novembre stiamo celebrando la Giornata della Gentilezza ed ho pensato di leggere davanti a lui e a tutta la classe un mio pensiero gentile su di lui e tutti i nostri compagni da oggi lo guardano con una considerazione ed una stima che mai prima gli avevano riservato. La gentilezza sa fare miracoli!!!

**Maria G. Cavaliere 2^AA
Scuola Secondaria**



BEBRAS

Il 12 e il 15 Novembre 2018, noi ragazzi di seconda media dell'Istituto Comprensivo Musti - Dimiccoli, abbiamo partecipato ai giochi matematici "Bebras". Ovviamente, non tutti potevamo partecipare! Le nostre professoressse di matematica hanno selezionato i più bravi nella loro disciplina. Siamo stati divisi in gruppi e ciascun gruppo ha scelto il suo nome. Noi eravamo i "Batman"! Sì, come nome di un gruppo non è molto bello, ma sicuramente vincente, o almeno penso. La prova si è svolta nell'aula d'informatica della nostra scuola alla presenza dei professori e dei genitori che avevano chiesto di assistere. Dovevamo risolvere 12 quesiti di logica in 45 minuti e chi terminava prima del tempo, aveva la possibilità di scegliere tra tre opzioni: consegnare schiacciando fine, riguardare gli esercizi e consegnare, oppure controllare e risolvere altri cinque quesiti facoltativi. Noi abbiamo terminato prima e abbiamo deciso di ricontrollare e consegnare, perché quei cinque quesiti in più non ci avrebbero consentito di aumentare il punteggio della prova. È stato divertente! Mi piacerebbe esserci anche il prossimo anno.



Sofia Anna Maffei
2^AD Scuola Secondaria

L'angolo dell'Informatica di Peppe Di Pierro 2^AD Scuola Secondaria



Ciao e benvenuti nella rubrica dedicata all'Informatica. Da questo numero e per i prossimi mesi, fino a maggio 2019, vi presenterò alcuni programmi e trucchi che potrebbero tornarvi utili nello studio o nel lavoro.

In questo numero del giornalino vi spiegherò come trasformare un file pdf in un documento Word per poterlo modificare.

Per effettuare questa operazione è necessario disporre di un account Gmail, quindi, se non ne avete già uno dovrete crearlo.

Allora non perdiamoci in chiacchiere e partiamo!

Diamo per scontato di aver già salvato sul nostro pc il file pdf, perciò apriamo il nostro account Gmail, clicchiamo sul pulsante **App di Google**¹ (in alto a destra) e scegliamo **Drive**². Selezioniamo, poi, il pulsante **Nuovo**³ e l'opzione **Caricamento file**. Dalla finestra che apparirà, selezioniamo il file pdf presente sul nostro pc e lo carichiamo, cliccando il pulsante **Apri**, nel Drive di Google. Una volta salvato e visibile, ci clicchiamo sopra con il tasto destro del mouse e scegliamo l'opzione **Apri con... Documenti Google**. Magicamente il file si aprirà come Documento di Google, equivalente a Word di Microsoft, nella modalità modificabile. Ora possiamo apportare le variazioni che desideriamo e, scegliendo il comando **Scarica come**, dal menù **File**, salvarlo sul nostro pc come file di Word.

Ciao, vi aspetto numerosi al prossimo articolo.



1



2



3

CIAK SI SCRIVE

Train... to be Cool!

L'Istituto Comprensivo Musti Dimiccoli di Barletta, su iniziativa del Dipartimento di Lettere della scuola secondaria, in accordo con la Dirigente Prof.ssa Rosa Carlucci, ha scelto di aderire al progetto dal titolo Train to be cool su proposta del Compartimento di Polizia ferroviaria in collaborazione con il MIUR, con lo scopo di diffondere la cultura della sicurezza e di contrastare fenomeni di vandalismo ai danni dei treni e delle stazioni ferroviarie (lancio di sassi contro i treni, posa ostacoli sui binari, graffiti, danneggiamenti...). L'iniziativa si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di Educazione alla Legalità, ed alla Sicurezza visto che proprio in questi giorni si celebra la giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole. Ed è proprio dalla scuola che bisogna partire per educare a comportamenti corretti e a scelte sane e consapevoli. Il titolo del progetto è accattivante perché tradotto in italiano vuol dire "Allenarsi ad essere forti", ma per essere forti bisogna diventare responsabili e non sempre i giovani lo sono. Ecco perché nella nostra scuola è stato proposto questo progetto. che persegue l'obiettivo di stimolare nei giovani la consapevolezza dei rischi legati all'ambiente ferroviario ed intende diffondere tra loro la cultura della legalità e della sicurezza, al fine di spingerli ad adottare comportamenti responsabili dentro e fuori dalla scuola per l'incolumità propria ed altrui. Di fatto, spesso le nostre scelte sbagliate coinvolgono, anzi, travolgono, anche gli altri. Spostarsi dai binari all'ultimo momento, fotografarsi con il treno in

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020
 PON PER LA SCUOLA - COPERTECI AMBITO PER APPRENDIMENTO F2E

Educazione alla Legalità
 L'Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale "Musti-Dimiccoli" di Barletta
 partecipa a

"TRAIN... TO BE COOL"
 a.s. 2018/2019

progetto ideato dal Servizio di Polizia Ferroviaria del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
 Classi coinvolte: seconde e terze

21 novembre
 ore 10:00
 Plesso Musti

28 novembre
 ore 10:00
 Plesso Dimiccoli



movimento alle proprie spalle, attraversare i binari, sono solo alcuni dei gesti irresponsabili e rischiosi che adottano i giovani pensando che, una volta superate queste temibili "prove", saranno visti dai loro amici come degli eroi. E, invece, di eroico hanno ben poco queste bravate. La nostra scuola è vicinissima ad un passaggio a livello che ora è chiuso al transito di auto e pedoni ma che fino a qualche mese fa era frequentatissimo da nostri alunni che abitualmente attraversavano i binari a barriere abbassate, tra l'altro sempre a Barletta si sono verificati diversi incidenti mortali. E' di Trani, invece, Nicholas de Sanctis, un ragazzo morto tragicamente perché investito da un treno il 19 dicembre 2015. Questi tristi episodi non devono più ripetersi e per questo gli operatori specializzati della Polizia Ferroviaria adeguatamente formati e coordinati dal vice questore Dott. Dipace Giuseppe mettono a disposizione dei ragazzi le loro competenze con il racconto di casi reali e la proiezione di filmati affinché i nostri alunni acquisiscano la consapevolezza del rispetto delle regole di comportamento e di tutte le norme di sicurezza per evitare di trovarsi in situazioni spiacevoli. Solo così si può essere considerati veramente COOL!!!!

Prof.ssa Rossella Capuano
 Docente Referente



Train... to be Cool!

Il giorno 21 Novembre, io con la mia classe siamo andati in palestra per incontrare la POLFER, cioè la polizia ferroviaria, che ci ha parlato del proprio mestiere e di quante persone hanno perso la VITA mettendosi in mostra in mezzo ai BINARI.

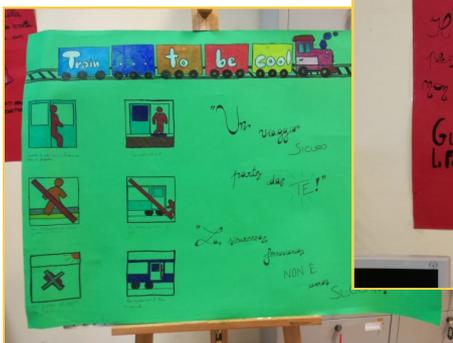
Ha incominciato il discorso il vice questore della Polfer poi il suo collega ci ha fatto sentire degli audio e vedere video di persone che hanno perso la vita o addirittura che hanno perso le gambe perché erano sedute sul bordo del marciapiede vicino ai binari.

Dopo aver finito il discorso, il vice questore ha risposto a delle domande fatte da alcuni di noi. Infine gli abbiamo anche mostrato i nostri splendidi CARTELLONI con sopra scritto "TRAIN... TO BE COOL".

**Giuseppe Doronzo 2^AE
Scuola Secondaria**



LEGALITA'



SICUREZZA



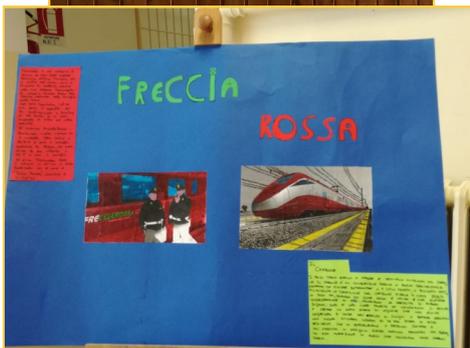
In occasione della Giornata della Legalità e della Sicurezza che si celebra ogni anno, la nostra Scuola ha aderito al progetto "Train... to be cool" proposto dalla Polizia Ferroviaria e il 21 Novembre, quindi, ha ospitato il vice questore Giuseppe Di Pace e il comandante della Polfer di Bari.

Abbiamo appreso quanto sia e sia stato sempre importante il treno nella vita quotidiana delle persone: ci permette di spostarci per lavoro, per studio, per vacanza....

Anche il pittore barlettano Giuseppe De Nittis nel 1800 dipinse un quadro chiamato "Passa un treno", oggi conservato nella Pinacoteca di Palazzo Della Marra. Raffigura un treno a vapore che si muove ad alta velocità, simbolo di innovazione tecnologica per quel periodo.

Ma accanto ai numerosi vantaggi che il treno ci offre, viaggiare può essere anche molto pericoloso, soprattutto se, quando siamo in stazione, lungo i binari, o in prossimità dei passaggi a livello, non rispettiamo alcune regole che ci possono anche salvare la vita. Proprio nella nostra città sono avvenuti spesso gravi incidenti: alcune persone hanno perso la vita, travolte dal treno in corsa, per non aver rispettato le sbarre chiuse al passaggio a livello. Per non parlare poi delle "sfide" e dei "giochi" imprudenti che molti ragazzi fanno tra i binari. Questo incontro con gli agenti della Polizia Ferroviaria è stato molto interessante e ci ha reso più consapevoli. Il vice questore ci ha mostrato, inoltre, dei video che hanno attratto la nostra attenzione, facendoci capire il valore della nostra vita e quanto sia importante rispettare le leggi per poterla difendere e salvaguardare così il nostro futuro.

**Rosa Iodice, Sofia Anna Maffei, Grazia Mascolo, Francesca Rizzi
2^AD Scuola Secondaria**



Come mi presento ad una interrogazione



Diciamo che andare alla cattedra non è proprio il mio forte, infatti, quando mi chiamano dal posto mi sento

più a mio agio. Quando vado alla cattedra nel mio cervello c'è una grande confusione come se un gruppetto di emozioni negative stesse litigando, poi arrivo lì tremando, quasi sudando, e quando inizio a parlare mi rimpicciolisco come una formica. Tutto diventa senza colore, bianco e nero e balbetto. Ovviamente nessuno mi ascolta ma il mio problema non sono i miei compagni di classe ma la maestra!!! Di solito la maestra Arcangela fa delle domandine e, veramente vuole la parte essenziale e questo mi rende più facile le cose, ma nonostante aver balbettato tutto il tempo, il voto è sufficiente per aver orgoglio e sentirmi sollevata (come un barboncino sdraiato su una nuvola sopra un osso). Tutto sommato mi sono impegnata, è questo l'importante, torno al posto e ammiro gli altri mentre parlano.

Claudia Piero 5^A A

Ciao, sono Sophia e sono una bambina abbastanza timida, soprattutto quando vado alla cattedra per l'interrogazione! Io non so definire le mie emozioni lì vicino alla maestra e davanti a tutta la classe, so solo che mi raggiunge un brivido su tutto il corpo, come se un grosso pitone mi avvolgesse in una spirale. Tutta la classe ripete per la verifica di geografia e dopo circa dieci minuti, la maestra fa i nomi, e indovinate...? Proprio il mio! Con la paura addosso vado e inizio. Balbetto un po', ma poi mi abituo e continuo con una voce leggera, come la penna che scrive su un foglio liscissimo! Dico tutto perfettamente, come se le mie parole fossero prese da una gravità fortissima di una grossissima calamita! Finalmente finisco, ho preso dieci!!! Sono felicissima e soprattutto alleggerita!

Sofia Dibenedetto 5^AB



Scrittori in erba

COME SARO' DOMANI?

Uno tra i momenti più decisivi della vita è arrivato: la scelta della scuola superiore. Questa è una scelta molto importante, perché determina in gran parte come sarai da qui a 10 anni, ma molto spesso noi facciamo delle scelte impulsivamente senza pensare alle conseguenze che determinano il lavoro, le nostre amicizie, gli interessi e il nostro futuro.

Io da qui a 10 anni non riesco a immaginarmi, penso di potermi aspettare di tutto. Il mio corpo è in costante cambiamento come i miei interessi, ma se avessi una bacchetta magica diventerei più alto e non cambierei il mio modo di vestire, perché mi sembra bello e ho un mio stile particolare, non voglio essere uguale a tutti, ma voglio distinguermi. Un'altra scelta importante è il luogo dove vivere; io sono combattuto tra Barletta, per rimanere vicino alla mia famiglia e ai miei amici, e l'Estero per fare nuove esperienze anche se rimarrei in Europa. Riguardo al lavoro penso di seguire le orme di mio padre che è tecnico informatico. Per quanto riguarda le amicizie, dopo la scuola molte finiscono, perché non ci si vede più, ma le più forti rimangono sempre e spero di lasciarmi in buoni rapporti con tutti i miei compagni di classe.



Michele Filannino 3^D Scuola Secondaria I grado



Giornalino on-line

I.C. MUSTI-DIMICCOLI

Giornalino scolastico: Ciak si Scrive

Dirigente Scolastico: R. Carlucci

Referente: A. Ruta

***Collaboratori: C.D. Rizzitelli, A. Picardi, A. Lanciano,
A. Occhionorelli, S. Tupputi***